

## Alle Sorelle di Vita Consacrata nella Chiesa di Albano

Carissime Sorelle,

avrete di sicuro notato quante volte, in queste prime settimane dell'«anno sacerdotale», specialmente nelle riflessioni domenicali alla preghiera dell'*Angelus* – che in questi mesi estivi guida da Castel Gandolfo - e pure nelle sue “catechesi”, il Papa citi il Santo Curato d'Ars richiamando alcuni suoi atteggiamenti e riferendo alcune sue espressioni. Una citazione desidero farla anch'io e vi riguarda direttamente perché si tratta di alcune elevazioni spirituali, che egli ebbe dopo avere presieduto alla rinnovazione dei voti di alcune Suore. Diceva così: “Com'è grande l'abbondanza della vostra dolcezza, Signore, per quelli che Vi temono. Pensavo poco fa, che tra Nostro Signore e le buone religiose, Sue spose, è una gara di generosità a chi da di più. Ma la vince sempre il Signore. Le religiose danno il loro cuore, - *Egli* – dà il Suo cuore e il Suo corpo... Mentre le suore dicevano: «Rinnovo i voti di povertà, castità e ubbidienza», io dicevo loro, presentando l'Ostia Santa: il corpo di Nostro Signore custodisca la tua anima per la vita eterna!” (A. MONNIN, *Spirito del Curato d'Ars*, Roma 1956, p. 212-213).

In questo suo dire possiamo distinguere almeno tre aspetti. La stima per la vita consacrata, anzitutto, che san Giovanni M. Vianney dimostra ricorrendo alla simbologia sponsale. Nella vita consacrata, infatti, il significato sponsale ha un grande rilievo. Da esso deriva il dovere, il bisogno – anzi - di vivere nella dedizione piena ed esclusiva a Cristo Sposo, dal quale si riceve ogni bene. Tale dimensione sponsale della vita consacrata assume una connotazione tutta speciale quando è vissuta da voi donne, chiamate ad essere, anche nella concretezza della vostra femminilità, viva immagine della Chiesa-Sposa, sempre attenta ai cenni dello Sposo e sempre pronta ad accogliere i suoi doni celesti.

Nelle considerazioni del Santo Curato d'Ars si riscontra pure un'altissima concezione della Santa Eucaristia. “Senza la divina Eucaristia – ripeteva – non ci sarebbe felicità in questo mondo e la vita non sarebbe sopportabile”. Congiunta ad essa, infine, c'è la profonda consapevolezza della dignità del ministero sacerdotale: dona l'Eucaristia agli uomini! Senza il ministero dei sacerdoti non ci sarebbe Eucaristia.

Mentre vi comunico queste riflessioni, carissime Sorelle, torno a invitarvi a pregare per i nostri sacerdoti e per le vocazioni al ministero sacerdotale. *Ut mittat operarios...*! V'incoraggio ad avere stima e amore verso i nostri sacerdoti, a sostenerli con la vostra preghiera e pure – dove e quando è possibile (e spero che lo sia) - con la vostra collaborazione pastorale e con l'umana vicinanza. Tutto ciò lo domando specialmente per il prossimo mese di settembre. A turno per tre successive settimane, difatti, come facciamo già da quattro anni, i nostri sacerdoti si ritireranno assieme al Vescovo nei pressi Vitorchiano (Vt) per trascorrere alcuni giorni in fraternità con un po' di studio e anche di preghiera. Si tratta di momenti di vita comune, che s'inseriscono nel progetto diocesano di formazione permanente del clero. Quest'anno, l'attenzione sarà rivolta al seguente tema: *Identità, stile di vita, benessere spirituale del sacerdote: l'unità della persona e la fecondità del ministero*.

Alla fine del mese, poi, e precisamente il 30 settembre, ci sarà la “giornata sacerdotale”, che vivremo presso la “Casa Divin Maestro”. Con la riflessione guidata dal card. A. Vanhoye, prima e con la concelebrazione dell'Eucaristia dopo, daremo ufficialmente inizio al nuovo “anno pastorale”, che, con l'aiuto del Signore, auspichiamo fecondo di grazia e ricco di bene.

Fiducioso nella vostra preghiera e vicinanza, invio a tutte e di cuore la mia benedizione.

*Albano, 30 agosto 2009 anniversario della Dedicazione della nostra Cattedrale*

✠ **Marcello Semeraro, vescovo**